

LA PAROLA DI DIO

(Testo iniziale: **Ebrei 4:12**)

LA VESPA SCAVATRICE: ESEMPIO DEL CREDENTE ALLA RICERCA

Uno dei più famosi naturalisti di tutti i tempi fu l'olandese Niko Tinbergen che, osservando la vespa scavatrice, giunse ad interessanti conclusioni.

Marcò diverse vespe con una goccia di tintura e quindi, seguendo il loro percorso abituale, scoprì che ognuna di esse ritornava sempre allo stesso nido. Dal momento che c'erano diversi nidi, Tinbergen era curioso di scoprire come le vespe riuscivano a distinguere il loro dagli altri.

Lo studioso constatò che, ogni volta che la vespa si allontanava, volava formando un cerchio molto basso sopra il nido, quindi volava più in alto formando un cerchio più ampio dal quale si allontanava poco a poco, volando in direzione di una preda, un piccolo insetto. Nel ritornare con la sua preda, la vespa si dirigeva senza alcuna esitazione al proprio nido.

Tinbergen allora, mentre la vespa era fuori a caccia, spostò alcuni sassi e dei ramoscelli che si trovavano vicino al nido per vedere se la vespa si orientasse con questi riferimenti e, in effetti, quando essa tornò si mostrò molto confusa. Volava da un posto all'altro e, alla fine, dopo 25 minuti di ricerca, forse per caso, riuscì a rientrare nel suo nido. Lo studioso a questo punto rimise tutto a posto e, il viaggio susseguente, la vespa non ebbe alcun problema.

L'apostolo Paolo, - al cap. 11 dell'epistola agli Ebrei - citando molti patriarchi come esempi di fede, dice che si sentivano "forestieri e pellegrini sulla terra" (vers. 13), perché erano in cerca di una patria migliore (vers. 14) che Dio sta preparando per tutti i Suoi figli: la Gerusalemme celeste (vers. 16).

Dunque anche noi, come la vespa scavatrice studiata dal naturalista olandese, stiamo tornando a casa e, per non sbagliare, abbiamo bisogno di riferimenti sicuri: **la Bibbia è il nostro punto di riferimento e, nel contempo, la nostra mappa del tesoro e la nostra bussola.**

- Quando andiamo a trovare un amico in una città a noi sconosciuta, di solito siamo molto attenti a tutti i punti di riferimento che lui ci fornisce per riuscire a raggiungere la sua casa senza difficoltà: una piazza, un monumento particolare, una fontana, un supermercato all'angolo della strada che dobbiamo imboccare...
- Se fossimo vissuti ai tempi in cui i pirati avevano l'abitudine di sotterrare il bottino delle loro piraterie in posti nascosti, e fossimo entrati in possesso della mappa di un favoloso tesoro, certamente avremmo avuto cura di consultare questa mappa ad ogni passo del nostro viaggio. Comunque, anche ai nostri giorni, basta organizzare una bella "caccia al tesoro" con ricchi premi, per vedere lo stesso impegno nello studiare le indicazioni date dagli organizzatori...
- Se ci trovassimo sperduti in una foresta amazzonica, avremmo bisogno di almeno tre cose: conoscere la direzione giusta per raggiungere il posto abitato più vicino, possedere una bussola e saperla usare!

Allora mi chiedo:

Come mai noi, che siamo in viaggio per raggiungere il migliore Amico che abbiamo sulla faccia della terra, anzi di più: il più grande e meraviglioso Amico che l'universo intero possa offrire, siamo così poco interessati ai punti di riferimento che Lui ci ha indicato per raggiungerlo a casa?!

Come mai noi, che conosciamo l'esistenza e la possibilità di trovare un tesoro tale da superare lo splendore di qualsiasi ricchezza di questo pianeta, noi che sicuramente ci studieremo di seguire con tutto il nostro impegno le indicazioni di una ricca caccia al tesoro, per ricevere un premio che per quanto importante fosse, non potrebbe mai uguagliare il premio della vita eterna, siamo così poco impegnati a studiare la mappa che Dio ci ha lasciato per ottenerla?!

Come mai noi, che ci riconosciamo – come tutti i figli di Dio che si sono succeduti su questa terra – “forestieri e pellegrini” in cerca di una patria migliore, perduti “nella foresta della vita”, spesso angosciati nel labirinto del dolore... come mai noi, che conosciamo la giusta direzione da seguire e siamo in possesso della bussola che potrebbe indicarci il percorso, siamo troppo spesso così poco in grado di saperla maneggiare?!

MOTIVI PER CUI DOBBIAMO ESSERE ASSIDUI STUDIOSI DELLA BIBBIA

Oggi vogliamo riflettere su alcuni dei più importanti motivi per cui è indispensabile essere assidui frequentatori del Sacro Libro. Si potrebbe parlare di queste motivazioni per ore intere, ma il tempo è limitato, per cui mi perdonerete se non potrò approfondire l'argomento.

1. La Parola di Dio: l'unico modo per contemplare il carattere di Dio

La prima cosa che mi viene in mente quando si parla della necessità di meditare la Parola di Dio è che è l'unico mezzo che abbiamo a disposizione per contemplare da vicino il carattere di Dio. Noi non abbiamo avuto il privilegio di vedere Cristo mentre era incarnato su questa Terra, di conseguenza – nonostante la natura ci parli anch'essa dell'amore di Dio – pure questa non è sufficiente per trasformare il nostro carattere a Sua immagine:

Il Corinzi 3:18 > "E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito".

Come possiamo contemplare oggi se non attraverso la testimonianza delle SS. Scritture? Grazie ad esse, impariamo sempre di più sul vero carattere di Dio e questo, unito all'esperienza, renderà possibile la correzione della Sua immagine che, dentro di noi, è stata gravemente distorta dal nostro percorso di vita, manipolato dal Nemico.

2. La Parola di Dio: il principale mezzo scelto dal Signore per comunicare con noi

Noi chiediamo diverse cose al Signore, in preghiera, o ci capita di confidargli il nostro dolore, il nostro smarrimento. Ma se ci teniamo poi lontani dalla Sua Parola, non ci rendiamo conto che, spesso, Gli tappiamo la bocca, perché la Bibbia è il principale mezzo da Lui scelto per comunicare con noi:

Romani 15:4 > "Poiché tutto ciò che fu scritto nel passato, fu scritto per nostra istruzione, affinché mediante la pazienza e la consolazione che ci provengono dalle Scritture, conserviamo la speranza".

Il Timoteo 3:16-17 > "Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona".

Così, seguendo il testo dei due passi letti, proviamo un esperimento... Proviamo a capire, quale tipo di messaggio sto mandando a Dio, se mi tengo lontano dalla Sua Parola:

“Non m'interessa che Tu abbia fatto scrivere la storia passata del Tuo popolo e di Tuo Figlio, perché io desidero fare da me: non voglio il Tuo ammaestramento, né la Tua consolazione, non voglio impegnarmi ad essere perseverante, tanto non ho intenzione di conservare la speranza! Non voglio farmi insegnare niente da Te, non mi voglio far convincere da Te, né correggere, né tanto meno istruire, non voglio essere un uomo/una donna di Dio completo/a per ogni buona opera!”

Se il sabato, venendo in chiesa, ci riempiamo la bocca di belle parole sulla necessità di restare attaccati al Signore e alla Sua Parola e poi, in settimana, facciamo finta che ci manchi il tempo... - dobbiamo essere coerenti - il messaggio che mandiamo al nostro Dio è esattamente quello che ho appena descritto. A buona ragione, il Signore potrebbe citarci il proverbio che a me piace tanto: “Quello che fai grida tanto forte che non sento quello che dici”!

3. La Parola di Dio: una spada per combattere la tentazione

Abbiamo parlato della Bibbia paragonandola a tre diverse cose (indicazioni per raggiungere la meta, mappa del tesoro, bussola), ma l'apostolo Paolo la definisce una spada:

Ebrei 4:12 > "Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore".

Ora, da che mondo è mondo, la spada è un'arma di difesa e di offesa e tale lo stesso apostolo la definisce quando parla dell'armatura del cristiano in Efesini cap. 6. Lì, egli ci raccomanda di prendere "la spada dello Spirito, che è la parola di Dio" (vers. 17), mentre qualche riga più su esorta ad affrontare Satana con lo scudo della fede "con il quale – dice – potete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno" (vers. 16).

Allora, senza torcere il senso del testo, mi sembra che si possa dire che possiamo affrontare vittoriosamente le forze del Male usando CON FEDE la PAROLA DI DIO.

D'altronde è quello che Gesù fece con Satana, quando ne affrontò le tentazioni nel deserto, proprio quando era più debole per il lungo digiuno. Per tre volte, si legge nei Vangeli, Egli rispose: "Sta scritto...".

Ma benché noi abbiamo constatato, dal resoconto che ne fanno i Vangeli, quanto sia vincente questa strategia, nella pratica ci dimentichiamo di affrontare il Maligno citando la Bibbia ad alta voce, in modo che lui possa sentire. Vogliamo fare qualche esempio?

Esempio 1

Sono nel bel mezzo di una difficoltà che mette a dura prova la mia fedeltà, la mia fermezza, il mio carattere, la mia famiglia, ecc. e il Diavolo mi suggerisce: "È colpa di Dio, è lui all'origine delle tue difficoltà... Non dice il proverbio: "Non si muove foglia che Dio non voglia"? Dunque è Lui che ti manda il male!". Se il Nemico insinua nella nostra mente una simile pensiero, prima che questo pensiero, una volta ripetuto (da lui) e coltivato (da noi), diventi una convinzione, perché non ripetere a lui e a noi stessi, più volte, ad alta voce:

Giacomo 1:13 > "Nessuno, quando è tentato dica: 'Io sono tentato da Dio', perché Dio non può essere tentato dal male, ed Egli stesso non tenta nessuno".

Esempio 2

Ho sbagliato per la millesima volta, sempre a causa dello stesso difetto di carattere, della medesima fragilità... Allora mi viene in mente: "Eh no, adesso basta! Dio ormai si sarà sicuramente stufato di te... Ma che cosa preghi a fare? Ora non ti perdonerò più, ti abbandonerò al tuo destino!". Come allontanare questa tentazione?

I Giovanni 1:9/2:1 > "Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità... Figlioletti miei, vi ho scritto queste cose affinché non pecciate; e se pure qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre...".

Esempio 3

Mentre preghiamo per qualcosa che ci sta molto a cuore, sentiamo affiorare questo suggerimento: "Eh, figurati se il Signore adesso ascolta proprio me... non ne sono degno, ha cose più importanti da fare, si tratta di una questione di troppo poca importanza, non è che bisogna chiedere proprio tutto al Signore: aiutati che il ciel t'aiuta...".

Salmo 28:6-7 > "Benedetto il Signore che ascolta la mia supplica. Il Signore mi dà forza e mi protegge. In Lui ho fiducia, da Lui ricevo aiuto. Il mio cuore esulta di gioia e col mio canto Lo ringrazio" (TILC)

Salmo 31:22 > "Pieno di spavento, pensavo: 'Sono stato abbandonato dal Signore'. Tu, invece, ascoltavi la mia preghiera, quando invocavo il Tuo aiuto." (TILC)

Salmo 77:1 > "La mia voce si eleva a Dio e grido; la mia voce si eleva a Dio ed Egli mi darà ascolto."

Perché non cominciare a leggere la Bibbia con quest'ottica nuova? Perché non fare una lista delle tentazioni a cui siamo più soggetti, cercando dei versetti che possano efficacemente combatterle, sottolinearli nella nostra Bibbia e, magari, impararli a memoria?

«Nella vita religiosa di ogni anima che alla fine sarà vittoriosa, non mancheranno scene di perplessità e di prova terribili; però la conoscenza delle Scritture le consentirà di ricordare le incoraggianti promesse di Dio, che consoleranno il suo cuore e consolideranno la sua fede nella forza dell'Onnipotente...

Noi dobbiamo apprezzare di più le Scritture, poiché esse contengono la volontà di Dio per gli uomini. Non basta limitarsi a riconoscere la veracità della Parola divina; è necessario investigare le Scritture per apprenderne il contenuto... Intorno a noi sono all'opera angeli malefici, ma poiché il nostro occhio fisico non li vede, noi non prendiamo nella dovuta considerazione la realtà della loro esistenza.» (Ellen G. White, Testimonianze Vol. 2 – pag. 151,138,139)

4. La Parola di Dio: sprone per la riforma della chiesa

Se tutti facessimo così, saremmo più forti, Satana con c'ingannerebbe più con tanta facilità e si assisterebbe ad una riforma del nostro carattere e, di conseguenza, ad un risveglio e ad una riforma nella chiesa. Non può esistere riforma in seno alla chiesa che non passi attraverso lo studio e la meditazione della Parola di Dio da parte dei suoi singoli membri, attraverso una riscoperta della verità che si concretizzi nella vita quotidiana con la coerenza nella fedeltà ai principi eterni.

«Ovunque, nel mondo, deve compiersi una riforma nello studio della Bibbia, perché esso è necessario oggi più che mai. Quando questa riforma si produrrà, verrà svolta un'opera potente perché, quando Dio disse che la Sua stessa parola non sarebbe ritornata a Lui a vuoto, sapeva esattamente che sarebbe stato così... I suoi principi viventi, introdotti nella nostra vita, saranno il nostro rifugio in mezzo alle prove e alle tentazioni... Quando la prova sopraggiungerà per ogni anima, vi saranno delle apostasie... Perché? Perché non vivevano "di ogni parola che procede dalla bocca di Dio". Non scavavano profondamente per rendere stabile il loro fondamento.» (Ellen G. White, Testimonianze Vol. 2 – pp. 273-274)

“NON SCAVAVANO PROFONDAMENTE...” E questo ci porta al quinto argomento...

5. La Parola di Dio: difesa contro le false riforme ed i sofismi di Satana

Ecco alcune dichiarazioni molto efficaci dello Spirito di Profezia:

«Che il popolo di Dio si scuota dal sonno e dia inizio ad una sincera opera di pentimento e di riforma; che esso investighi le Scritture per conoscere la verità come la si trova in Gesù e si consacri interamente a Dio, allora si vedrà come Satana è ancora attivo e vigilante. Con ogni sorta d'inganno, egli manifesterà la sua potenza chiamando in suo aiuto tutti gli angeli caduti del suo regno.» (Ellen G. White, *Il Gran Conflitto* – pp. 291-292)

«In tutta la storia della chiesa nessuna riforma è stata portata avanti senza che incontrasse seri ostacoli. Era così al tempo di Paolo. Dovunque l'apostolo organizzasse una chiesa vi erano alcuni che, pur dicendo di accettare la fede, introducevano delle eresie che, se accolte, potevano distruggere l'amore per la verità.» (Ellen G. White, *Il Gran Conflitto* – pp. 290)

Questo è quanto dobbiamo aspettarci e che, in parte, si sta già avverando nel nostro tempo:

«Sorgeranno uomini e donne che pretenderanno di avere una *nuova luce* o una speciale rivelazione, ma la loro opera tenderà a scuotere la vera fede nelle "antiche pietre miliari". Le loro dottrine non sopporteranno la prova della Parola di Dio, e nondimeno delle anime saranno sedotte.» (Ellen G. White, *Tém. II* – pag. 124)

E chi, secondo voi, sarà sedotto? Chi la verità la conosceva bene per averla studiata, interiorizzata e messa in pratica? No, piuttosto coloro di cui parlava lo Spirito di Profezia, “che non scavavano profondamente...”, ovvero che si sono accontentati della superficialità.

Sono quelli che sono distratti dal lavoro, dallo sport - praticato o visto in televisione, dall'ultima novità cinematografica, dagli impegni stressanti della vita di oggi... Non che vi sia niente di male in ognuna di queste cose, beninteso, ma per coloro che scelgono la superficialità queste diventano le priorità e non c'è

mai tempo per la Parola di Dio, mentre è provato che si trova il tempo per ciò che riteniamo davvero importante.

L'immagine biblica con cui vengono definiti i superficiali è quella delle vergini stolte, che hanno in mano la lampada della verità, ma non hanno la scorta dello Spirito Santo che possa illuminare il loro cammino fino all'arrivo dello Sposo.

La prova che siamo vicino al ritorno glorioso di Cristo è, fra i tanti segni dei tempi esterni alla chiesa, anche il fatto che questi seduttori, di cui parlava lo Spirito di Profezia, sono già sorti al nostro interno. La loro opera tende a dividere la chiesa con dottrine che solo apparentemente sembrano basate sul Sacro Libro. Qualche tempo fa, in un culto, avevo riferito alcune notizie che il frat. Samuele Bacchiocchi ci aveva portato dagli Stati Uniti.

Raccontava, fra le altre cose, di un nostro studioso, ormai ex-avventista, che ha pubblicato un libro dal titolo "Il sabato in crisi", un libro che ha fatto enormi danni alla causa della verità ed ha avuto grande diffusione. In questo libro, si citano della Bibbia solo i testi che fanno comodo alla cosiddetta "Teologia del Nuovo Patto", che vorrebbe il sabato valido solo per gli Ebrei, annullato dalla dispensazione della grazia sotto la Nuova Alleanza... argomento questo molto vecchio e decisamente molto impreciso, non sufficiente ad ingannare chi ha ben presenti i principi biblici su cui si fonda l'interdipendenza fra salvezza per grazia ed osservanza della legge di Dio. Ma tant'è... di una nostra chiesa di 560 membri, nel Maryland, ben 500 hanno seguito il loro pastore, che aveva letto questo libro e che ha di conseguenza rifiutato il sabato; solo alcuni si sono poi resi conto dell'errore e sono ritornati.

CONCLUSIONE

Si parla sempre della necessità di una ricerca della potenza dello Spirito Santo per farci crescere come individui e come chiesa, ma come tutto questo sarà possibile se siamo lontani dalla fonte della vita e della verità?

Se questo è il tuo caso, ripensa seriamente alla posizione che stai tenendo davanti a Dio e all' esempio che stai spandendo intorno a te.

Se sei interessato alla pioggia della prima e della seconda stagione, ovvero sei interessato a che lo Spirito Santo cominci in te l'opera di trasformazione del carattere (che è poi l'unica cosa che porteremo nel Regno di Dio), la continui e la porti a termine prima del ritorno di Cristo, ricorda che – per agire in te – lo Spirito della grazia ha bisogno della tua collaborazione sotto forma di due cose: preghiera e meditazione delle SS. Scritture.

D'altra parte non esiste che un vero uomo o una vera donna di preghiera non siano anche degli assidui studiosi della Parola, come non è possibile che gli appassionati sinceri della Bibbia non siano nel contempo delle persone che amano mettersi in contatto con il loro Dio tramite la preghiera.

Se sentiamo questo desiderio nel cuore, è segno che lo Spirito Santo ha trovato un po' di spazio dentro di noi. Scrisse Ellen White:

«Se amate le Scritture e le studiate ogniqualvolta ne avete l'opportunità per giungere a possedere il ricco tesoro che è contenuto in esse, potete essere certi che Gesù sta attirandovi a sé... La verità di Dio dovrebbe essere oggetto di contemplazione e di meditazione. Leggete la Bibbia e consideratela come la voce di Dio che vi parla direttamente. Allora otterrete l'ispirazione e la sapienza divine.» (Testimonianze Vol. 2 – pag. 118)

Tutti ricordiamo che, per compiere il miracolo della trasformazione dell'acqua in succo d'uva alle nozze di Canaan, Gesù volle la collaborazione degli esseri umani. Avrebbe agevolmente potuto far trovare le sei grosse pile di pietra già ripiene d'acqua ai servitori incaricati di portare il vino a tavola. Ma non volle, e questo sta a significare una cosa importante anche per il tema che abbiamo trattato oggi:

È nostro esclusivo compito riempire la nostra mente della Parola di Dio, poi Lui la trasformerà in qualcosa di prezioso per noi stessi e da offrire agli altri.

Il Signore ci renda sensibili a questa necessità!